

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00151958

ESC - Ente schedatore S23

ECP - Ente competente S23

## RV - GERARCHIA

### RVE - RIFERIMENTO VERTICALE

RVEL - Livello 0

ROZ - Riferimento orizzontale 0300151961

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato Italia

PVCP - Provincia MN

PVCC - Comune Mantova

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia reggia

LDCQ - Qualificazione museo statale

LDCN - Denominazione attuale Palazzo Ducale/ A, 1, 5/ Sala delle Sigle

LDCU - Indirizzo p.zza Sordello, n. 40/ p.zza Paccagnini, n. 3

LDCS - Specifiche quartiere Castello/ A, 1, 5/ museo

## UB - UBICAZIONE

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero Gen. 11456

INVD - Data 1937

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero St. 671

INVD - Data 1937

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero St. 672

INVD - Data 1937

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato Italia

PRVP - Provincia MN

<b>PRVC - Comune</b>	Mantova
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>PRCD - Denominazione</b>	Chiesa di San Francesco
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1798
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	dipinto
<b>OGTV - Identificazione</b>	coppia
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	Santi
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XV
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1480
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1480
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Niccolò da Verona
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1463-1493
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000412
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a tempera
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	UNR
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Le due tavole sono state alterate da un intervento sette-ottocentesco: il fondo in origine doveva essere dorato ed è stato quindi ridipinto con un colore blu, in seguito alla rimozione della lamina metallica. Questo intervento ben si legge seguendo il bordo della figura e dovremmo

idealmente ricomporre le due tavole immaginando lo stacco delle dorature delle figure dal fondo anch'esso dorato, attraverso le punzonature.

## RS - RESTAURI

### RST - RESTAURI

**RSTD - Data** 1960

**RSTN - Nome operatore** Coffani A.

### RST - RESTAURI

**RSTD - Data** 2006

**RSTN - Nome operatore** Arkè

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

**DESO - Indicazioni sull'oggetto** Due dipinti su tavola privi di cornice.

**DESS - Indicazioni sul soggetto** Personaggi: Sant'Agostino; Sant'Ignazio da Antiochia.

### ISR - ISCRIZIONI

**ISRC - Classe di appartenenza** documentaria

**ISRS - Tecnica di scrittura** a pennello

**ISRT - Tipo di caratteri** lettere capitali

**ISRP - Posizione** sull'aureola di Sant'Ignazio da Antiochia

**ISRI - Trascrizione** "IGNCIUS", "[...] OTI", "IHS"

### ISR - ISCRIZIONI

**ISRC - Classe di appartenenza** documentaria

**ISRS - Tecnica di scrittura** a pennello

**ISRT - Tipo di caratteri** lettere capitali

**ISRP - Posizione** sull'aureola di Sant'Agostino

**ISRI - Trascrizione** "S.AUG", "OC"

Secondo Ozzola (1949, nn. 24-25; 1953, nn. 24-25) i due dipinti provengono proprio dal Palazzo Ducale, mentre invece vi approdano da un edificio sacro, per quanto vi siano conservati almeno dal 1803: sono inventariati in quell'anno - assieme al perduto pannello centrale del trittico - come "tre [quadri] simili di braccia 3 alti, e braccia 1 larghi, in legno, rappresentanti la beata Vergine e due santi vescovi" provenienti da una chiesa francescana (L'Occaso 2005, p. 344). Nella disposizione originaria Sant'Ignazio era sulla sinistra e Sant'Agostino sulla destra. Non sappiamo quando la Madonna del pannello centrale sia stata separata dai laterali e sia uscita dal Palazzo Ducale; ho anche suggerito (L'Occaso 2005, p. 344), ma è un'ipotesi che lascia perplesso Danieli (in Mantegna a Mantova 2006, p. 126), che tale pannello corrisponda alla Madonna col Bambino e angeli di Palazzo d'Arco, attribuita al Maestro di Palazzo d'Arco (A. De Marchi, in Galleria Nazionale di Parma 1997, p. 98) o a Nicolò Solimani (M. Danieli, scheda 28, in Mantegna a Mantova 2006, p. 126). Il dipinto di Palazzo d'Arco, coperto da un pesante velo di pittura ottocentesca, ha misure (cm 141x60) compatibili con le nostre due tavole. L'indicazione dell'inventario del 1803 - circa la provenienza delle due tavole - dà

## NSC - Notizie storico-critiche

valore alla proposta di Agosti (1995, p. 77 nota 37), che esse siano ricordate alla fine del Settecento da Bartoli, nel tempio di San Francesco: "un altare con una antica tavola a partimenti esprimente Maria Vergine, il Bambino, due Santi vescovi etc., opera giudicata di certo Giovanni Salmista, di cui il signor dottor Masetti possiede una Beata Vergine col Bambino seduta in trono con un angioletto appiedi che ha in un tondino il nome dell'autore così: Io. Salmista f. an. D. MCCCCII. Veramente in questa tavola non v'è alcuna iscrizione, ma dalla maniera consimile si giudica del medesimo autore" (Bartoli 1771-1799 [ed. 1985], p. 69). Il "quadro antico a dieci scomparti attribuito a Giovanni Salmista, che fioriva nel principio del 1400", è menzionato in un inventario di opere destinate al Palazzo Ducale di Mantova: si trattava evidentemente di un polittico che parrebbe giunto già mutilo in Palazzo Ducale, dove nel 1803 sono solo tre pezzi, destinati presto a decrescere. Va detto che nell'inventario in questione (App. 6) non vi sono altre voci compatibili con la descrizione di Bartoli. Inoltre la tavola del Masetti non poteva recare la data 1402, semmai 1502, poiché Giovanni Salmista Zucchelli nasce verso il 1450 a Mantova, dove muore nel 1522 (L'Occaso 2005, pp. 143-144); non si conoscono sue opere. D'altronde, pur identificando i Santi vescovi con possibili resti dell'opera descritta da Bartoli, l'attribuzione settecentesca non è sufficiente a dirimere la questione della paternità. È merito di Fabio Bisogni (in Benati 1988, p. 178) aver suggerito l'identificazione dei due santi, resa certa dalle scritte parzialmente leggibili nei nimbi. Ricordate in tutti i successivi inventari del Palazzo, ma da subito prive del pezzo centrale, le due tavole sono menzionate per la prima volta a stampa da Intra, come "reliquie di ancona in legno" (Intra 1883, p. 23). Nessun apporto scientifico danno le successive menzioni delle due opere (Patricolo 1908, p. 15; Intra 1916, p. 32; Restori 1919, p. 48; Cottafavi 1926, p. 469), mentre nel 1940 Longhi le accosta ai modi dei modenesi Agnolo e Bartolomeo Degli Erri, ritenendo che possano meglio spettare al secondo. Ozzola le indica dapprima (1946, p. 7 nn. 11-12) come possibili opere di Benedetto Bembo e in seguito (1949, nn. 24-25; 1953, nn. 24-25) come frammenti di polittico che attribuisce, con un punto di domanda, a Bernardo da Parenzo. Il riferimento a Bartolomeo Degli Erri è accolto con molta incertezza da Chiodi (1951, p. 25 nota 2), mentre Salmi (1953, pp. 14-15), che sembra ignorare il contributo di Longhi, le assegna a un anonimo cremonese che interpreta il Foppa e al quale spetterebbe anche il trittico del santuario di Crea, che però ha poco a che vedere con le tavole mantovane. La Gengaro nel 1955 (p. 73) le ritiene consone al fare di Leonardo Ponzoni e le giudica in tal senso un precedente del Bergognone; nel 1956 Longhi ribadisce (p. 185), con maggior sicurezza, il nome di Bartolomeo Degli Erri; per la Perina (1961, pp. 334-335) i due pannelli sono "di incerta attribuzione". Ragghianti (1962, pp. 36-37) segnala il fondo ridipinto e ritiene che le tavole presentino "una discendenza padovana analoga a quella dei ferraresi, ma indipendente, che le avvicina agli Erri", e crede che vadano accostate ai santi Giovanni Battista e Prosdocimo già nella collezione di Henry Harris a Londra, con l'attribuzione a Bono da Ferrara (più mantegnesche delle due mantovane ed esitate da Christie's, London, 18 aprile 1980, lotto 73; vedi anche Agosti 1995, p. 77 nota 37).  
CONTINUA NEL CAMPO OSS.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione  
generica

proprietà Stato

<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali/ SPSAE Bs,Cr,Mn
<b>CDGI - Indirizzo</b>	p.zza Paccagnini, 3, Mantova
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - FOTOGRAFIE</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MN 43431
<b>FTA - FOTOGRAFIE</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MN 43431A
<b>FTAT - Note</b>	Numeri negativi fotografici: 8072-5, 27945; Archivio fotografico storico: Giovetti 155; Longhi 0580211-2 (nella cartella "degli Erri" come Bartolomeo); Zeri 57065-6 (b. PI 259 fasc. 3), come "A. o B. degli Erri"
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	fascicolo
<b>FNTD - Data</b>	1803
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	nn. 320-322
<b>FNTN - Nome archivio</b>	ASMN/ Scalcheria
<b>FNTS - Posizione</b>	b. 90
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	fascicolo
<b>FNTD - Data</b>	1860
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n. 924
<b>FNTN - Nome archivio</b>	ASMN/ Scalcheria
<b>FNTS - Posizione</b>	b. 90
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	fascicolo
<b>FNTD - Data</b>	1875
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n. 46
<b>FNTN - Nome archivio</b>	ASMN/ Scalcheria
<b>FNTS - Posizione</b>	b. 90
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Intra G. B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1883
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 23
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	70000022
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Patricolo A.

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1904
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 15
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000798
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Intra G. B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1916
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 32
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000495
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Restori V.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1919
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 48
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000597
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Cottafavi C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1926
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 469
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000643
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Ozzola L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1946
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 7, nn. 11-12
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	03000485
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Ozzola L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1949
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	nn. 24-25
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000471
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Ozzola L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1953
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	nn. 24-25
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000426
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Chiodi

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1951
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 25
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000287
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Salmi
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1953
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 14-15
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000288
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Gengaro
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1955
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 73
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000289
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Longhi R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1956
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 185
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000290
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Perina C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 334-335
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000243
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Ragghianti C.L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1962
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 36-37
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000486
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Puerari
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1967
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 24
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000301
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Ferretti

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 500
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000291
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Bagatin
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1987
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 126
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000292
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Benati
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 178
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000293
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Negro
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 138 n. 12
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000294
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Conti
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1990
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 46-47, n. 24
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000295
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Berzaghi R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 83
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000440
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Bazzotti U.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 277
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000653
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Agosti G.

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 62, 77 n. 37
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000938
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	L'Occaso S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 67
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000562
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Bagatin
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2004
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 399
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000296
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	L'Occaso S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2005
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. XIX; pp. 343-4
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000492
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Agosti
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2005
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 242-243, n. 46
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000145
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Lucco M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2006
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 136
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000297
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Marinelli
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2007
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 17, n. 1
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000299
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Vinco

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2008
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 302 n. 14
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000300
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	L'Occaso S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2011
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 113-115, nn. 60-61
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav. XXI, nn. 60-61
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000469
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Longhi R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1940
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 170
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000286
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Marinelli
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1996
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 450
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000302
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Mantegna a Mantova. 1460-1506
<b>MSTL - Luogo</b>	Mantova
<b>MSTD - Data</b>	2006
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Piero della Francesca
<b>MSTL - Luogo</b>	Arezzo
<b>MSTD - Data</b>	2007
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2010
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	L'Occaso S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Rodella G.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data registrazione</b>	2010
<b>RVMN - Nome revisore</b>	ARTPAST/ Pincella S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2009
<b>AGGN - Nome revisore</b>	ARTPAST/ Rodella G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	

AGGD - Data

2013

AGGN - Nome revisore

Montanari E.

## AN - ANNOTAZIONI

### OSS - Osservazioni

NSC: Citate anche da Puerari (1967, p. 24), le opere mantovane sono studiate da Ferretti in relazione alla cultura "prospettica" padana del secondo Quattrocento: lo studioso accenna un accostamento alle opere mature di Cristoforo da Lendinara (Ferretti 1982, p. 500). Menzionate ancora nell'ambito di questa cultura da Bagatin (1987, p. 126), sono ritenute di scuola mantovano-veronese da Benati (1988, p. 178). Il riferimento offerto da Benati è citato da Negro (1988, p. 138 nota 12) e rifiutato da Conti (1990, pp. 46 e 47 nota 24), che ritiene i due dipinti "legatissimi agli affreschi dell'altare del Giudizio nel Duomo di Modena", ma è accolto da Berzaghi (1992, p. 83), Bazzotti (1993, p. 277) e Agosti (1995, p. 62), il quale li definisce "fuori da qualsiasi ortodossia mantegnesca". In seguito Marinelli (1996, p. 450 e 40 nota 29) discute le opere in merito alla diffusione del linguaggio di Piero della Francesca in Valpadana: nota che il Sant'Agostino corrisponde al Sant'Agostino di Lisbona, ma "la somiglianza sembra dovuta al ricorso a un altro schema ricorrente, fissato forse in qualche perdita xilografia". Nel suo contributo, ignorato dalla critica successiva, attribuisce le due tavole a Nicolò da Verona, a una data verso il 1470. La proposta non è raccolta da Lucco (schede 33-34, in Mantegna a Mantova 2006, p. 136), il quale suppone che allo stesso artista spettino il Cristo Redentore dell'Ospedale di Mantova (in deposito in Palazzo Ducale) e il San Bonaventura della chiesa degli Angeli; per lo studioso le due tavole sarebbero inoltre da datare già oltre il 1500 e il loro autore sarebbe un anonimo artista che ha interferenze con il Maestro di Palazzo d'Arco. Francucci (schede 31-32, in Piero della Francesca 2007, p. 210) ritiene che non sia "definitivamente accettabile" l'accostamento delle tre diverse opere messe in relazione da Lucco e che la sua datazione sia da anticipare; l'autore sarebbe un "artista cresciuto nella cultura mantovana della seconda metà del XV secolo". Vinco (2008, p. 302 nota 14) infine ritiene le due tavole di mano del Solimani e non molto posteriori al 1463. Non colgo in queste due tavole un'effettiva contiguità con l'arte pierfrancescana, neppure tramite gli artisti modenesi o altre esperienze emiliane, mentre trovo assai più pertinente il collegamento con la congiuntura "mantovano-veronese"; Nicolò da Verona rimane la proposta più attendibile, per quanto non del tutto convincente. Una certa affinità col Redentore dell'Ospedale va confermata, mentre il San Bonaventura degli Angeli presenta un segno più arrovellato e una caricaturale adesione all'arte di Mantegna. Al San Bonaventura è invece da accostare il disegno parigino (Louvre, département des Arts graphiques, inv. R.F. 439) raffigurante il progetto per un Monumento a Virgilio, del 1500; le due opere credo possano spettare al pittore e scultore Gian Luigi de' Medici.